

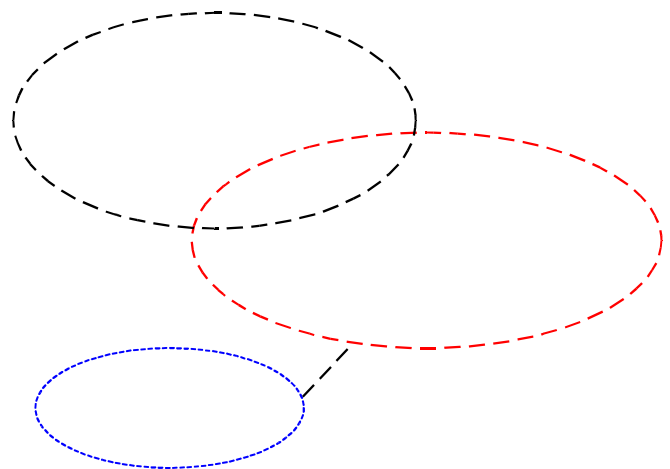
2019

RAPPORTO ANNUALE

**andamento gestionale
degli organismi partecipati**

Allegato A della DCM _____/2020

Parte generale



Schede degli organismi partecipati
costituiti in forma di società



Città metropolitana di Torino
Direzione "Servizi alle imprese, SPL e Partecipazioni"

RAPPORTO ANNUALE 2019

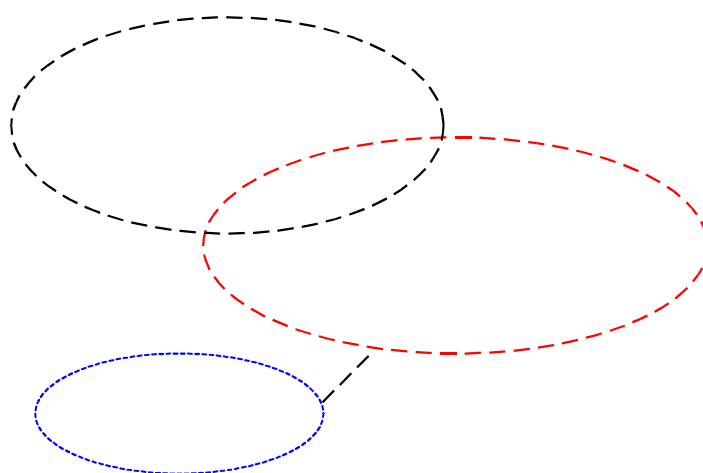
sull'andamento gestionale
degli organismi partecipati

PARTE GENERALE

Coordinamento e realizzazione

Direzione "Servizi alle imprese, SPL e Partecipazioni" (già Servizio Partecipazioni)
della Città metropolitana di Torino

La presente edizione è stata chiusa nel mese di dicembre 2020



**RAPPORTO ANNUALE 2019
sull'andamento gestionale degli organismi partecipati**

PARTE GENERALE

Sommario

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE.....	5
<i>Eventi che hanno influito sugli organismi partecipati in forma di società e sulle relative partecipate indirette.....</i>	<i>5</i>
<i>Eventi che hanno influito sugli organismi partecipati in forma diversa dalle società e sulle relative partecipate.....</i>	<i>6</i>
<i>Fatti accaduti nel periodo successivo al 31/12/2019 che riguarderanno il prossimo report.....</i>	<i>7</i>
GLI OBIETTIVI DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI.....	10
IL CONTROLLO SUGLI ORGANISMI PARTECIPATI AI SENSI DEGLI ARTT. 9 E 10 DEL REGOLAMENTO SUL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI.....	14
<i>Art. 6 c. 4 -TUSP - Verifica presentazione relazione su governo societario.....</i>	<i>14</i>
<i>Gli indicatori di monitoraggio.....</i>	<i>21</i>
<i>Obiettivi per il controllo delle partecipate.....</i>	<i>21</i>
<i>Il controllo tramite gli organi di vigilanza interni a società ed enti partecipati.....</i>	<i>23</i>
<i>I richiami di informativa in sede di approvazione dei bilanci 2019 delle società partecipate.....</i>	<i>23</i>
<i>Criticità rilevate.....</i>	<i>26</i>
ORGANISMI PARTECIPATI AL 31/12/2019.....	27

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Di seguito si riassumono gli eventi che nel corso del 2019 hanno impattato sul contenuto della presente relazione.

Eventi che hanno influito sugli organismi partecipati in forma di società e sulle relative partecipate indirette

- 1- ATIVA S.p.A. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con atto n. 521 del 4 settembre 2019 ha adottato la determina a contrarre relativa al riaffidamento della concessione scaduta in data 31/8/2016. Il 20 e 23 settembre 2019 è stato pubblicato il relativo bando di gara per l'affidamento in concessione delle attività di gestione delle tratte autostradali A21, A5, A4/A5, diramazione per Pinerolo e SATT nonché, limitatamente agli interventi di messa in sicurezza dell'infrastruttura esistente, la progettazione, la costruzione e la gestione degli stessi.
Il nuovo concessionario, individuato all'esito della presente procedura, subentrerà in tutti i rapporti attivi e passivi, con esclusione di quelli di natura finanziaria, esistenti alla data dell'effettivo subentro, previo pagamento ai concessionari uscenti di un valore di indennizzo.
I valori massimi dell'indennizzo previsti a bando sono:
 - Euro 134.116.000 per la Società SATAP S.p.A., per il tronco A21 (convenzione 10/10/2007 con ANAS S.p.A., scaduta il 30/6/2017);
 - Euro 171.498.000 per la Società ATIVA S.p.A. (convenzione 7/11/2009 con ANAS S.p.A., scaduta il 31/8/2016).Il bando prevedeva come termine perentorio di presentazione delle offerte il 31/3/2020, con provvedimento pubblicato il 23 marzo 2020. In relazione all'emergenza COVID-19, il termine di presentazione delle offerte è stato sospeso a data da destinarsi.
Nella riunione del 16 ottobre 2019 il CdA ha deliberato di non procedere alla proposizione del ricorso al TAR avverso il Bando di Gara per non pregiudicare l'eventuale partecipazione della Società alla procedura riservando ogni determinazione in merito all'esito dell'Assemblea dei Soci convocata per il 14 novembre 2019. Alla luce delle indicazioni emerse in tale sede, la Società ha poi valutato di non presentare la propria candidatura di partecipazione alla procedura. Tale deliberazione consigliare è stata successivamente impugnata dall'azionista Città metropolitana di Torino in quanto ritenuta lesiva dei propri interessi. Il relativo giudizio è fissato, avanti il Tribunale delle Imprese di Torino, per l'8 giugno 2020.
In data 23/10/2019 ASTM e SIAS, società del gruppo Gavio, hanno dichiarato l'intenzione di acquisire per 48,9 milioni una partecipazione pari al 31,17% detenuta da Mattioda in Ativa. L'esecuzione della compravendita, in favore di ASTM S.p.A., è avvenuta in data 3 febbraio 2020, ottenuta l'autorizzazione del Concedente, il nulla osta dell'Autorità Antitrust e espletata la procedura di prelazione prevista dallo statuto sociale.
In data 20/12/2019 è stato iscritto presso il Registro delle Imprese di Torino l'atto di fusione per incorporazione di SIAS in ASTM, con decorrenza dal 31 dicembre 2019.
- 2- TURISMO TORINO E PROVINCIA s.c.r.l. Con deliberazione n.5475/2019 del 28/05/2019 recante "*Razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie anno 2019. Turismo Torino e Provincia S.c.r.l. Spostamento termine per esercizio del recesso*" il Consiglio metropolitano ha stabilito che il recesso dalla Società, di cui alla deliberazione del Consiglio metropolitano prot. n. 29349/2018 del 19 dicembre 2018, non potrà essere esercitato prima del 15 dicembre 2019. In data 20/12/2018 l'assemblea straordinaria dei soci ha deliberato di aumentare il capitale sociale, in modo scindibile, a pagamento e in denaro, da euro 835.000 ad euro 2.835.000, da offrirsi in sottoscrizione alla pari ai soci entro il 30/06/2019. Nell'assemblea straordinaria del 28/6/2019 i soci hanno deliberato di prorogare il termine ultimo per la sottoscrizione dell'aumento di capitale fino al 28/11/2019 e di confermare che nel caso in cui l'aumento di capitale non venisse interamente sottoscritto entro il termine ultimo, il capitale si intenderà aumentato per l'importo effettivamente sottoscritto entro tale data. Con DCM n.13742 del 23/12/2019 recante "*Razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie della Città metropolitana di Torino ai sensi dell'art.20 D.Lgs. 175/2016*", il Consiglio metropolitano ha modificato il piano di razionalizzazione ordinaria ai sensi dell'art. 20 del TUSP,

adottato con DCM n. 29349 del 19/12/2018 e modificato con DCM n. 5475 del 28/5/2019, eliminando la razionalizzazione della partecipazione in Turismo Torino e Provincia s.c.r.l. da realizzarsi attraverso recesso ai sensi dell'art. 8 dello Statuto sociale. Turismo Torino e Provincia s.c.r.l., nel corso del 2019 ha ceduto la partecipazione detenuta in CITY SIGHTSEEING TORINO S.R.L. del valore nominale di Euro 9.000,00 pari al 9% del capitale sociale, al prezzo di euro 20.557 con procedura ad evidenza pubblica. La procedura aperta in data 09/07/2019 per la cessione delle quote detenute nella City Sightseeing Torino s.r.l. è andata deserta. In data 03/09/2019 Turismo Torino e Provincia s.c.r.l. le ha offerte in prelazione all'altro socio City Sightseeing Italy Srl, che previa manifestazione del proprio interesse, ha proceduto all'acquisto delle suddette quote al prezzo indicato nel bando di euro 20.557, con atto iscritto nel mese di novembre 2019.

- 3- SITAF S.p.A.: Nel corso del 2019 è giunto a conclusione l'iter giudiziario che ha annullato la vendita della partecipazione delle quote della Provincia di Torino risalente al 2014 riportando la partecipazione in capo alla Città metropolitana. In data 28/10/2019 è stata pubblicata la sentenza del Consiglio di Stato 7329/2019 del 19/9/2019 per l'ottemperanza della sentenza del CONSIGLIO DI STATO - SEZIONE V n. 2425/2016, resa tra le parti, con cui sono stati annullati gli atti di dismissione della partecipazione societaria della Città metropolitana di Torino nella SITAF s.p.a., si dichiara l'inefficacia della cessione azionaria tra la Città metropolitana di Torino ed ANAS s.p.a. e si ordina alla Città metropolitana di Torino, previa l'adozione delle formalità necessarie, di indire una procedura ad evidenza pubblica per la dismissione delle relative partecipazioni. La partecipazione non viene reinserita tra le partecipate dirette in quanto nel corso del 2019 la Città metropolitana di Torino non ha esercitato le prerogative del socio.
- 4- CONSORZIO MOVINCOM S.C.R.L., partecipata indiretta tramite 5T srl, a seguito della conclusione della fase di liquidazione, iniziata il 5/5/2017, è stata cancellata dal registro imprese in data 14/10/2019.
- 5- AGENZIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (AGESS) VAL PELLICE S.p.A. IN LIQUIDAZIONE (in fallimento) è stata cancellata dal Registro Imprese in data 13/5/2019.
- 6- CHIVASSO INDUSTRIA SPA IN LIQUIDAZIONE in concordato preventivo: in data 15/03/2019 l'assemblea straordinaria dei soci ha disposto la trasformazione della Società in SRL - società a responsabilità limitata; la modifica è stata autorizzata dal Consiglio metropolitano con DCM 24034/2018 del 17/10/2018. Il Tribunale di Ivrea, all'esito dell'udienza dei creditori del 7/12/2018, con decreto del 19/4/2019 depositato il 30/5/2019 ha omologato il concordato preventivo (la cui procedura era stata aperta con decreto del 22/6/2018) e nominato il Liquidatore Giudiziale.
- 7- Risultano in corso le procedure fallimentari per le società PRACATINAT s.c.p.a. in liquidazione (in fallimento), RTM spa (in fallimento) per le quali non si riporta alcuna scheda di analisi non essendo sopravvenute variazioni rispetto all'anno precedente.

Eventi che hanno influito sugli organismi partecipati in forma diversa dalle società e sulle relative partecipate

1. ASSOCIAZIONE DISTRETTO AEROSPAZIALE PIEMONTE – DAP: costituita in data 30 gennaio 2019 con atto del notaio Ganelli tra i soci GE AVIO S.r.l., CCIAA Torino e Finpiemonte S.p.A. La Città metropolitana di Torino ha aderito all'associazione a partire dal 7/5/2019 a seguito della deliberazione del Consiglio metropolitano n. 2526/2019 del 27/3/2019. L'associazione è subentrata al COMITATO PROMOTORE DISTRETTO AEROSPAZIALE liquidato in data 31/12/2018.
2. COMITATO PROMOTORE DIRETTRICE FERROVIARIA EUROPEA AD ALTA CAPACITA' MERCI E PASSEGGERI LIONE – TORINO – MILANO/GENOVA – VENEZIA – TRIESTE – LUBIANA DIRETTRICE EUROPEA TRANSPADANA in liquidazione: nell'assemblea straordinaria del 25/6/2018 è stato deliberato lo scioglimento e messa in liquidazione dell'associazione con decorrenza 30/6/2018, nominato liquidatore il Paolo Ruggero. L'assemblea dei Soci del 28/5/2019 ha approvato contestualmente il consuntivo 2018 ed il Bilancio di liquidazione al 18/04/2019. Dopo aver chiuso le posizioni debitorie e creditorie, conclusa la procedura di liquidazione, l'ente è stato cancellato dal registro delle persone giuridiche il 9/10/2019.

3. ASSOCIAZIONE RETE DEI COMUNI SOLIDALI – RECOSOL: con deliberazione prot. 1072/2019 del 2/10/2019 il Consiglio metropolitano ha definito l'adesione della Città metropolitana di Torino approvando lo Statuto dell'associazione ed il versamento della quota associativa annuale.
4. SOCIALFARE IMPRESA SOCIALE S.r.l.: in data 2/7/2019 la quota detenuta dal CONSORZIO TOPIX (5%) è stata venduta, la società non rientra quindi nelle partecipazioni indirette dell'Ente al 31/12/2019.
5. COMITATO PRUSST 2010 PLAN in liquidazione: l'ultimo bilancio approvato dagli organi statutari è relativo all'esercizio 2014, i comuni promotori Borgaro Torinese (con DGC 103/2018 del 25/7/2018) e Settimo Torinese (con DGC num 165/2018 del 26/7/2018) hanno nominato il liquidatore Fabrizio Puppo che ha provveduto a redigere il bilancio finale di liquidazione al 31/05/2019. La relazione del liquidatore al bilancio finale riporta i risultati degli esercizi 2015, 2016, 2017 e 2018 e definisce che il residuo di cassa sia trasferito al Comune di Settimo Torinese, al netto delle spese di chiusura, per il completamento degli scavalchi pedonali delle autostrade Torino-Milano e Torino Aosta; il Comitato nel 2019 non viene elencato tra i soggetti partecipati.
6. ENTE PARCO NAZIONALE DEL GRAN PARADISO benché non preveda nomine o designazioni da parte della Città metropolitana di Torino è stato inserito tra gli "altri enti" dal momento che la Provincia di Torino, ed ora la Città metropolitana, è tenuta al versamento di una quota annuale di 24.789,93 euro (Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 5 agosto 1947, n. 871).
7. FONDAZIONE TORINO WIRELESS ha acquisito il 10% delle quote della società PRIVACYLAB SRL, società attiva nel campo della produzione commercializzazione e consulenza informatica, con decorrenza 29/05/2019.
8. FONDAZIONE CENTRO PER LA CONSERVAZIONE ED IL RESTAURO LA VENARIA REALE ha aderito in sede di costituzione nel 2017 alla FONDAZIONE TICHE, la documentazione è stata trasmessa a fine 2019 e completata nel corso del 2020 dando la possibilità di inserire la relativa scheda nel presente Report.

Fatti accaduti nel periodo successivo al 31/12/2019 che riguarderanno il prossimo report

1. Sono stati operati i seguenti adeguamenti statutari: con Deliberazione del Consiglio metropolitano 2/2020 del 26/2/2020 ENVIRONMENT PARK S.P.A.; con Deliberazione del Consiglio metropolitano 3/2020 del 26/2/2020 CONSORZIO PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI DEL CANAVESE (che muta ragione sociale in CONSORZIO PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI); con Deliberazione del Consiglio metropolitano 9/2020 del 8/4/2020 R.S.A. S.R.L. che recepisce le indicazioni dell'ANAC sul controllo analogo congiunto.
2. 5T s.r.l.: In data 15/1/2020 è stato siglato dai soci Città metropolitana di Torino, Comune di Torino e Regione Piemonte il patto parasociale per la programmazione e la governance della società, il cui schema è stato approvato dal Consiglio metropolitano con DCM n.11103 del 6/11/2019.
3. VIRTUAL REALITY & MULTIMEDIA PARK IN LIQUIDAZIONE S.p.A.: nel corso dell'assemblea dei soci del 9/3/2020 è stato approvato il bilancio consuntivo 2019 e contestualmente il bilancio finale di liquidazione al 28/2/2020 della società.
4. LUMIQ S.R.L. IN LIQUIDAZIONE: in data 9/3/2020 essendo stato approvato il bilancio finale di liquidazione al 28/2/2020 della controllante, il Comune di Torino subentra al socio unico VIRTUAL REALITY & MULTIMEDIA PARK IN LIQUIDAZIONE S.p.A.
5. In data 14/7/2020 l'assemblea straordinaria della "Associazione per la Cooperazione Transregionale Locale ed Europea" in sigla "TECLA", ha deliberato (con verbale a rogito notaio Avv. Cesare Vocaturo rep n. 12675/7556) di sciogliere l'Associazione e di metterla in liquidazione affidando le operazioni ad un liquidatore unico.
6. Con deliberazione n. 29 del 5/8/2020 il Consiglio Metropolitano ha deliberato l'adesione, in qualità di fondatore, al "Comitato ICO VALLEY - Human Digital Hub" con sede legale ad Ivrea (TO) approvando il relativo Statuto. Il Comitato è stato costituito in data 26 giugno 2020 da Bioindustry

Park Silvano Fumero s.p.a., Osai Automation System s.p.a. e alcune persone fisiche, non persegue fini di lucro e ha per scopo “promuovere e sviluppare l’economia digitale come motore di innovazione economica e sociale, di crescita industriale nonché delle competenze necessarie a sostenerne la diffusione e il sostegno alla competitività”.

7. In data 31 agosto 2016 è intervenuta la scadenza del periodo di durata della concessione, assentita ad ATIVA, di costruzione ed esercizio delle autostrade A5 Torino-Ivrea-Quincinetto, A4-5 Ivrea-Santhià e Sistema Autostradale Tangenziale di Torino. Nelle more del perfezionamento di successivi atti, tenuto conto della citata scadenza e della richiesta del Concedente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di proseguire, a far data dal 1° settembre 2016 ATIVA sta procedendo nella gestione della concessione medesima secondo i termini e le modalità previste dalla già vigente Convenzione in modo da garantire l’espletamento del servizio autostradale senza soluzione di continuità. La decisione del Consiglio di Amministrazione di ATIVA SPA di non partecipare alla gara indetta dal Ministero per la concessione congiunta della tratta autostradale ex SATAP-ex ATIVA, implica che la società avrà un orizzonte temporale limitato. Il valore patrimoniale di ATIVA naturalmente risentirà di tale prospettiva e tendenzialmente potrà essere un valore patrimoniale di liquidazione. Alla luce di tale situazione il Consiglio metropolitano ha adottato la deliberazione n. 12771 del 19.12.2019 avente ad oggetto *“Partecipazioni della Città Metropolitana di Torino in società esercenti concessioni autostradali nel territorio di competenza. Determinazioni e indirizzi”* nella quale sono state prospettate alcune operazioni societarie finalizzate a consentire all’Ente di conservare un ruolo nella gestione delle autostrade insistenti nel territorio di competenza. Sono in corso approfondimenti e valutazioni. La scelta del C.d.A. di Ativa S.p.A. è stata oggetto di azione dinanzi al Tribunale delle imprese di Torino nel corso del 2020, finalizzata ad accertare l’abuso in danno del socio di minoranza Città Metropolitana di Torino. Nel contempo le scelte degli amministratori di Ativa S.p.A. ed i risultati economici del bilancio 2019, che registrano una significativa riduzione del patrimonio netto, hanno convinto della necessità di verificare, contestualmente all’azione in sede giudiziaria, i termini economici entro cui sarà possibile perfezionare una soluzione atta a perseguire l’indirizzo del mantenimento della partecipazione nella società che, in caso di aggiudicazione della nuova gara indetta dal MIT, dovesse essere costituita dal socio di maggioranza della società Ativa S.p.A.. In tal senso si è provveduto ad affidare una complessa perizia tecnico economica volta a stimare il valore della partecipazione della Città Metropolitana di Torino nei diversi momenti di “continuità gestionale” e successivamente alla scelta di rinunciare all’attività unica o principale di gestione delle reti in concessione non partecipando alla gara. Questo approfondimento è utile ad orientare le scelte nell’interesse della Città Metropolitana di Torino nei tre diversi potenziali scenari che possono realizzarsi: a) aggiudicazione della gara da parte della newco costituita dal socio di maggioranza della soc. Ativa S.p.A., e definizione di un accordo di concambio delle azioni tra Città Metropolitana e Socio di maggioranza di Ativa e della newco, con conseguente cessazione del contenzioso innanzi al Tribunale delle Imprese di Torino; b) aggiudicazione della gara da parte della newco costituita dal socio di maggioranza della soc. Ativa S.p.A., mancato accordo di concambio delle azioni tra Città Metropolitana e Socio di maggioranza di Ativa e della newco, con conseguente prosecuzione del contenzioso innanzi al Tribunale delle Imprese di Torino; c) mancata aggiudicazione della gara da parte della newco costituita dal socio di maggioranza della soc. Ativa S.p.A., con conseguente prosecuzione del contenzioso innanzi al Tribunale delle Imprese di Torino. Preme evidenziare che nel corso del 2020 non si sono mai interrotti, nonostante l’azione giudiziaria, le interlocuzioni con i legali che rappresentano il socio di maggioranza nella società Ativa S.p.A..
8. SITAF S.p.A.: In attuazione di quanto previsto nella sentenza del Consiglio di Stato 7329/2019 del 19/9/2019, con avviso di asta n. 1/2020 FCT Holding ha pubblicato invito a manifestare offerta per la cessione della propria partecipazione rappresentante il 10,653% del capitale sociale di SITAF, corrispondente a n. 1.342.243 azioni;
 - Successivamente in data 26.02.2020 il Consiglio metropolitano ha adottato la deliberazione (DEL_CONS n. 4) avente ad oggetto “Atto di indirizzo relativo alla partecipazione in SITAF S.p.A. conseguente all’indizione della gara da parte della società FCT Holding S.p.A., in controllo totalitario del Comune di Torino, per la vendita della quota di partecipazione nella medesima società in ottemperanza alla sentenza del C.d.S. n. 7393/2019.”

- In esecuzione della sopra citata deliberazione consiliare con decreto del vicesindaco metropolitano n. 38 del 11 marzo 2020 si è stabilito di procedere con la dismissione di n. 1.095.394 azioni della società Sitaf spa, di aderire alla procedura di gara già indetta dalla società FCT Holding S.p.A. delegando la stessa all'esperimento della gara anche in nome e per conto della Città Metropolitana di Torino, di approvare l'accordo con la società FCT Holding S.p.A., per la vendita congiunta delle rispettive partecipazioni in SITAF .
- In esecuzione del suindicato decreto del vicesindaco metropolitano n. 38/2020 in data 12 marzo 2020 è stato siglato l'Accordo con la società FCT per la vendita congiunta delle rispettive partecipazioni in SITAF;
- Al fine di dare esecuzione alle Sentenze di Ottemperanza in un contesto di fattiva collaborazione istituzionale, Città metropolitana, FCT e ANAS hanno siglato un Protocollo d'intesa per definire l'esercizio dei diritti afferenti le partecipazioni nonché le modalità di retrocessione delle stesse;
- FCT ha pubblicato l'Avviso per la gara ad evidenza pubblica finalizzata alla vendita congiunta delle partecipazioni azionarie detenute in SITAF di FCT e Città metropolitana di Torino. Sono attualmente in corso le verifiche d'ufficio per l'aggiudicazione definitiva della gara. Il prezzo di vendita della partecipazione, inizialmente stimato in euro 70.000.000,00, è stato aggiudicato a euro 122.227.865,76. Sotto il profilo economico finanziario, la cessione costituisce per la Città Metropolitana di Torino una plusvalenza netta di euro 88.489.730,56, tenendo conto che il ristoro delle somme alla società Anas spa in esecuzione della sentenza ed a titolo di indebito arricchimento risultavano già stanziati ed impegnati nella misura di euro 33.738.135,20.

GLI OBIETTIVI DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI

Il presente paragrafo richiama quanto riportato nella sezione strategica del Documento Unico di Programmazione - DUP 2019 approvato con deliberazione del Consiglio metropolitano prot. n. 628/2019 del 13.02.2019.

Fatta eccezione per ATIVA S.p.A., che deve ritenersi società a partecipazione pubblica, tutte le altre società partecipate dalla Città metropolitana, essendo la maggioranza del capitale sociale appartenente ad altre Pubbliche Amministrazioni od enti e Società controllate da queste, devono ritenersi soggette a controllo pubblico, in coerenza con quanto previsto dalle lett. b) ed m) del comma 1 dell'art 2 del TUSP ed alla luce dell'orientamento in materia di controllo pubblico espresso in data 15/2/2018 dal Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 15, comma 2, del TUSP.

Si tratta, in particolare, di controllo pubblico congiunto (fatta eccezione per Chivasso Industria S.p.A. in liquidazione, controllata dal Comune di Chivasso detentore della maggioranza assoluta dei voti in assemblea, di 5T s.r.l. ed R.S.A s.r.l. in cui rispettivamente il Comune di Torino e la Regione Piemonte esercitano un'influenza dominante in forza di vincoli contrattuali) esercitato da pluralità di soci pubblici per effetto di comportamenti concludenti sostanziatisi in genere in intese occasionali inerenti la governance della società e in occasione di decisioni rilevanti, quali ad esempio l'approvazione del bilancio o modifiche statutarie. Allo stato attuale non esistono patti parasociali od altri accordi formalizzati che coinvolgano la Città metropolitana e disciplinino regole di comportamento e procedure per l'esercizio del controllo della società, in particolare tramite l'assegnazione di obiettivi all'organo di amministrazione.

A tale proposito, la Città Metropolitana ha avviato un percorso con gli altri soci pubblici teso a definire obiettivi e procedure per l'esercizio del controllo congiunto.

E' un percorso complesso anche perché richiede il raccordo della programmazione di medio periodo di ciascun socio e l'assunzione di impegni - ad esempio sul mantenimento o meno dell'assetto sociale delle società - e la destinazione di risorse che devono raccordarsi con le necessità di ciascuno dei soci e i bisogni delle società. Nel corso della gestione di riferimento inerente la ricognizione si segnala quale risultato positivo di tale azione:

- il raggiungimento di un'intesa tra le principali pubbliche amministrazioni socie (Città metropolitana, Città di Torino, Regione Piemonte, C.C.I.A.A. Torino, Università degli studi di Torino, Politecnico di Torino, Finpiemonte S.p.A., Comune di Chivasso) e le rispettive società a controllo pubblico partecipate, al fine di richiedere la convocazione di un'assemblea sociale entro il mese di gennaio 2019 ove discutere e deliberare il piano degli obiettivi da assegnare all'organo di amministrazione di ciascuna società ex art. 19 TUSP e art.147-quater TUEL.
- l'estensione a tutti gli altri soci pubblici dell'attività periodica di controllo esercitata su 5T s.r.l. prevalentemente dal Gruppo Comune di Torino in qualità di socio di riferimento, che si sostanzia in periodiche attività di verifica dell'andamento gestionale della società.
- l'attività di studio e ricerca condotta dai soci di 2I3T s.c.a r.l. tesa ad individuare e definire obiettivi finalizzati all'assegnazione degli stessi alla società.

Sul medesimo tema si è proceduto parimenti all'interno dell'Ente, coinvolgendo i dirigenti e gli organi di indirizzo politico competenti con l'obiettivo di raccordare e ricomprendere nella programmazione interna le attività proprie delle società partecipate, individuando obiettivi a medio termine ed eventuali attività specifiche che si richiede di svolgere alle società stesse, rafforzando e rendendo esplicito il nesso di strumentalità tra le partecipazioni e le competenze dell'Ente.

Su tali basi si è pervenuti a definire un insieme di obiettivi che, calati nella specificità di ciascuna società, costituiscono un sistema che si reputa idoneo ad indirizzare adeguatamente, ed in coerenza con le finalità di legge e statutarie, l'attività delle società. Tali obiettivi si riepilogano come segue:

- o ciascuna società si dota di un piano d'impresa pluriennale contenente le linee strategiche aziendali, gli obiettivi, la previsione di budget, la previsione circa i risultati d'esercizio realizzabili ed il piano di rientro di eventuali perdite ed è sottoposto all'approvazione dell'assemblea dei soci. Il piano è aggiornato, con cadenza annuale, con deliberazione dell'assemblea dei soci da adottarsi nella seduta di approvazione del bilancio di esercizio dell'anno precedente;
- o ciascuna società affida ad un istituto di ricerca indipendente, competente in analisi della finanza territoriale e in valutazione delle politiche e preferibilmente di natura pubblica, uno

studio -soggetto a revisione annuale- da sottoporre per informazione all'assemblea dei soci nella stessa seduta di approvazione del bilancio di esercizio. Lo studio conterrà le seguenti rilevazioni ed analisi:

- individuazione e quantificazione dei beni/servizi erogati dalla società;
- valutazione della disponibilità sul mercato di beni e servizi analoghi prodotti da altri soggetti;
 - in caso di valutazione negativa dovrà motivare in particolare se la presenza della società costituisce ostacolo allo sviluppo del mercato;
 - in caso di valutazione positiva dovrà definire le condizioni di accessibilità, prezzo, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, confrontando le caratteristiche dei beni e servizi erogati dalla società con quelli dei principali concorrenti;
- quantificazione delle spese di funzionamento della società, ivi comprese quelle per il personale, confrontandole con il benchmark di settore, nelle more della definizione degli indicatori dimensionali per la classificazione delle società di cui all'art. 11 comma 6 del TUSP;
- individuazione e quantificazione del costo unitario dei beni/servizi erogati;
- ciascuna società persegue politiche di bilancio tese al mantenimento nel medio periodo dell'equilibrio economico e finanziario:
 - gli indicatori di crisi finanziaria elaborati dalla società tendono ciascuno a posizionarsi al di sopra della media di settore;
 - gli opportuni indicatori di costo unitario dei prodotti/servizi tendono a posizionarsi al di sotto della media di settore;
 - le variazioni della spesa per il personale devono essere coerenti con la tipologia delle relative fonti di finanziamento.

Obiettivi delle società partecipate dalla Città Metropolitana di Torino e degli organismi partecipati aventi forma giuridica diversa da società.

Con riferimento agli organismi partecipati dalla Città metropolitana, siano essi società ovvero associazioni, fondazioni, consorzi, comitati, nei quali l'Amministrazione non esercita controllo, gli indirizzi/obiettivi di seguito esplicitati costituiscono raccomandazioni nei confronti dei rappresentanti dell'Amministrazione in seno agli stessi con l'obbligo a loro carico di evidenziare periodicamente all'Amministrazione eventuali decisioni od assunzioni di iniziative discordanti dagli indirizzi formulati:

- gli amministratori nominati o designati si relazionano con la Città metropolitana prima e dopo ogni riunione del Consiglio di Amministrazione;
- nei documenti di programmazione e controllo/rendicontazione è necessario verificare che il soggetto partecipato, nel rispetto delle proprie prerogative di natura privatistica, persegua finalità che non contrastino con l'interesse della Comunità locale;
- approvazione entro il mese di dicembre del piano d'impresa pluriennale contenente le linee strategiche aziendali, gli obiettivi, la previsione di budget, la previsione circa i risultati d'esercizio realizzabili ed il piano di rientro di eventuali perdite;
- la politica di bilancio del soggetto partecipato mira all'autosufficienza economico-finanziaria, attua gli obiettivi assegnati senza aggravio a carico dei soci e, ove ne sussistano i presupposti, è orientata al ristoro degli investimenti dei soci attraverso equilibrate politiche di distribuzione degli utili;
- presenza di strumenti efficaci per il controllo sia di natura economico-finanziaria che tecnico-organizzativa, reporting sull'avanzamento della gestione, organismi e strumenti per il controllo finalizzati a rilevare per tempo situazioni di deficit potenzialmente rischiose;
- limitazione della proliferazione di partecipazioni in aziende collegate o controllate specialmente se esterne alle finalità istituzionali.

IL PIANO RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (di seguito TUSP) l'Ente ha provveduto a compiere la revisione straordinaria prevista dall'art. 24 TUSP, processo che si è completato con l'adozione da parte del Consiglio

metropolitano della deliberazione prot. n. 5584 del 16.5.2017. La revisione straordinaria ha quindi aggiornato il piano operativo di razionalizzazione adottato, nel 2015, ai sensi dell'art. 1, c. 612, L. 190/2014.

Per gli anni successivi al primo, l'art. 20 del citato TUSP prevede l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di effettuare annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

In data 23/12/2019 il Consiglio metropolitano ha quindi approvato la deliberazione prot. n. 13742/2019 avente ad oggetto *"Razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie della Città metropolitana di Torino ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i. "Testo Unico in materia di Società a partecipazione Pubblica."*, che elenca le partecipazioni dirette ed indirette della Città metropolitana detenute alla data del 31/12/2018 ed aggiornate dalle modifiche intervenute nel corso dell'anno 2019.

Sulla base dell'attività istruttoria condotta all'interno dell'Ente si è proceduto a definire, secondo lo standard fornito dall'intesa tra Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Corte dei Conti "l'analisi dell'assetto complessivo delle società ed il conseguente piano di riassetto" documento che è allegato alla citata deliberazione e di cui si riportano in estratto le risultanze:

N.	denominazione o ragione sociale	partecipazione Città metropolitana	Esito della rilevazione
1	5T S.r.l.	5,00%	mantenimento senza interventi
2	ATIVA S.p.A.	17,65%	mantenimento senza interventi
3	BIOINDUSTRY PARK SILVANO FUMERO S.p.A.	22,83%	mantenimento senza interventi
4	CHIVASSO INDUSTRIA S.r.l. in liquidazione (in concordato preventivo)	15,00%	mantenimento senza interventi
5	ENVIRONMENT PARK S.p.A.	11,72%	mantenimento senza interventi
6	INCUBATORE DEL POLITECNICO SCPA - I3P S.c.p.a.	16,67%	mantenimento senza interventi
7	R.S.A. S.r.l.	20,00%	mantenimento senza interventi
8	2I3T S.c.a r.l. - SOCIETA' PER LA GESTIONE DELL'INCUBATORE DI IMPRESE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO	25,00%	mantenimento senza interventi
9	SITAF S.p.A. (**)	8,69%	da definirsi con provvedimento successivo
10	TURISMO TORINO E PROVINCIA S.c.r.l. (*)	19,13%	mantenimento senza interventi
11	VIRTUAL REALITY & MULTIMEDIA PARK IN LIQUIDAZIONE S.p.A.	0,03%	mantenimento senza interventi

(*) Turismo Torino e Provincia s.c.r.l. risulta società partecipata a decorrere dall'11/07/2018, già oggetto di razionalizzazione nella precedente revisione.

(**) SITAF S.p.A. società controllata da ANAS S.p.A. intestataria della maggioranza delle azioni (51%), già oggetto di razionalizzazione nell'anno 2014 ai sensi della Legge Finanziaria 2008.

A conclusione dell'attività di ricognizione operata, il Consiglio metropolitano ha deliberato, tra l'altro, nell'ambito del citato provvedimento prot. n. 13742/2019:

- di modificare il piano di razionalizzazione ordinaria ai sensi dell'art. 20 del TUSP, adottato con Deliberazione del Consiglio metropolitano prot. n. 29349 del 19/12/2018 e modificato con Deliberazione del Consiglio metropolitano prot. n. 5475 del 28/5/2019, eliminando la razionalizzazione della partecipazione in Turismo Torino e Provincia s.c.r.l. da realizzarsi attraverso recesso ai sensi dell'art. 8 dello Statuto sociale;

- di dare atto che gli interventi di razionalizzazione previsti nei piani precedenti sono eseguiti allo stato di seguito riportato:
 - o piano di revisione ordinaria ai sensi dell'art. 20 del TUSP, di cui alla deliberazione del Consiglio metropolitano prot. n. 29349 del 19/12/2018: la razionalizzazione della partecipazione in Turismo Torino e Provincia s.c.r.l., da realizzarsi attraverso recesso ai sensi dell'art. 8 dello Statuto sociale, risulta annullata;
 - o di disporre che il Consiglio Metropolitano si riserva di assumere entro il 31/01/2020 una decisione definitiva circa il mantenimento o la dismissione della partecipazione nella società SITAF s.p.a., previa acquisizione di una puntuale relazione analitica a cura dei dirigenti competenti coerentemente con i pareri resi dal collegio dei revisori, fermo restando che nelle more di tale processo, siano predisposti tutti gli atti che consentono l'indizione della gara qualora la scelta sarà per la conferma della dismissione della partecipazione.

In relazione all'esercizio 2019 non risultano ancora approvati i bilanci dei seguenti soggetti:

- PRACATINAT s.c.p.a. in liquidazione (in fallimento);
- RTM spa (in fallimento);
- ASSOCIAZIONE ARCO LATINO.

Non è stato possibile reperire i bilanci dei seguenti soggetti:

- FONDAZIONE ITS BIOTECNOLOGIE E NUOVE SCIENZE DELLA VITA, partecipata tramite Bioindustry Park Silvano Fumero S.p.A.;
- FONDAZIONE ITS PROFESSIONALITÀ PER LO SVILUPPO DEI SISTEMI ENERGETICI ECOSOSTENIBILI – PIEMONTE partecipata tramite Fondazione Torino Wireless.

Nel corso del 2019 nessuna società partecipata ha presentato perdite che hanno richiesto gli interventi di cui all'articolo 2447 del codice civile e/o dell'articolo 2482-ter del codice civile.

Non sono presenti quote per perdite poste a carico della Città Metropolitana finanziate nel bilancio 2020.

IL CONTROLLO SUGLI ORGANISMI PARTECIPATI AI SENSI DEGLI ARTT. 9 E 10 DEL REGOLAMENTO SUL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI.

Il controllo sulle società partecipate non quotate e sugli organismi gestionali esterni diversi dalle società partecipate viene esercitato, ai sensi degli artt. 9 e 10 del “Regolamento sul sistema dei controlli interni” dal Servizio Partecipazioni, attraverso un sistema di programmazione e controllo dell’attività degli organismi partecipati che si articola nelle seguenti fasi:

Art. 10 – Controllo sulle società partecipate non quotate	Art. 9 – Controllo sugli organismi gestionali esterni diversi dalle società partecipate
a) a preventivo, definizione di obiettivi gestionali a cui devono tendere la singole società partecipate, nei limiti di quanto consentito dagli statuti societari, da patti parasociali o altri strumenti previsti dalla legislazione vigente;	a) a preventivo, il supporto metodologico ed operativo necessario per l’indicazione, nella relazione previsionale e programmatica, di indirizzi e obiettivi gestionali riferiti ai singoli organismi non societari partecipati dall’Ente, con i parametri per la relativa misurazione;
b) nel corso dell’anno, monitoraggio periodico sull’andamento delle società partecipate, analisi degli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individuazione di opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell’Ente;	b) nel corso dell’anno, l’effettuazione di rilevazioni periodiche attraverso raccolta ed elaborazione di dati, valutazioni e rapporti sullo stato di attuazione degli indirizzi ed obiettivi individuati ai sensi della lett. a), nonché sulle risultanze economico-finanziarie dei singoli organismi, con proposta di eventuali interventi correttivi;
c) a consuntivo, redazione di un referto che fornisce annualmente le conclusioni dell’attività del controllo, rendendo conto tra l’altro dei risultati conseguiti dalle società partecipate e degli effetti sugli equilibri di bilancio dell’Ente, anche nell’ottica della progressiva creazione, alle condizioni e nei termini di legge, di uno strumento operativo di bilancio consolidato, secondo la competenza economica.	c) a consuntivo, la redazione di un referto che fornisce annualmente le conclusioni dell’attività del controllo, rendendo conto dei risultati conseguiti dai singoli organismi e degli effetti sugli equilibri di bilancio dell’Ente, anche nell’ottica della progressiva creazione, alle condizioni e nei termini di legge, di uno strumento operativo di bilancio consolidato.

Art. 6 c. 4 -TUSP - Verifica presentazione relazione su governo societario.

L’art. 6. del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP) descrive i “Principi fondamentali sull’organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico” e segnatamente i commi 3 e 4 riportano:

3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l’opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell’attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell’attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell’impresa sociale, che collabora con l’organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all’organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l’efficienza della gestione;*
- c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell’attività della società;*

d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

Di seguito si riportano gli esiti della verifica condotta sui bilanci consuntivi 2019 delle società partecipate.

5T s.r.l.

La società ha dato ampiamente riscontro alle richieste di legge all'interno della Relazione sul Governo Societario ai sensi dell'articolo 6 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175.

Attuazione degli strumenti di governo societario (art. 6 c.3 TUSP):

a) regolamenti: tenuto conto che gli affidamenti esterni al regime in-house sono entro i limiti del 20% (4%) e sono discussi con i soci, i restanti aspetti sono governati dal regolamento per la selezione del personale, regolamento per gli acquisti, regolamento interno, Codice Etico, regolamento per l'Utilizzo degli Strumenti Informatici, procedure privacy coerenti con il GDPR recepito dal DLgs. 101/2018.

b) ufficio di controllo interno: la società non ha valutato necessario dotarsi di una struttura di Internal Audit ma assicura per il tramite dello staff di Direzione, del Responsabile della Qualità ed il supporto di esperti esterni le attività di risk assessment, management e reporting anche in relazione al sistema di gestione per la qualità certificato secondo la nuova norma ISO 9001:2015 che prevede specificatamente l'adozione di un sistema di valutazione dei rischi aziendali.

c) codici di condotta: si rimanda al Codice Etico ed alla carta della Qualità dei servizi di 5T, sviluppata a seguito dell'affidamento di servizi di pubblica utilità da parte del Comune di Torino, approvata dalle Associazioni dei consumatori.

Specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6 c.2 e art. 14 , c. 2 del D. Lgs 175/2016)

Anche per il 2019 si sono seguite le "Linee guida per la definizione di una misurazione del rischio ai sensi dell'art. 6, c.2 e dell'art. 14. c.2 del D.Lgs 175/2016" elaborate da Utilitalia con alcuni indicatori "sintetici" e "prospettici" suggeriti dal CNDCEC e con alcuni "indicatori della crisi" previsti negli artt. 13 e 24 del D.L. 14/2019 (Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza).

Sono dunque individuate per 5T le seguenti soglie di allarme:

1. la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2525 c.c.) in misura pari o superiore al 5% del valore della produzione;
2. le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%;
3. la relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;
4. l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore al 20%;
5. l'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, sia inferiore ad 1;
6. il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, sia superiore al 5%;
7. gli indici di durata dei crediti e dei debiti a breve termine (360/fatturato/crediti a bt e 360/fatturato/debiti a bt) superino rispettivamente i 240 giorni e i 150 giorni.

I valori 2019 sono tutti sotto soglia.

Gli ulteriori indicatori attivati per la misurazione del rischio aziendale:

- Indici finanziari, Indici di rotazione, Indici reddituali, Indici di solidità, posizione finanziaria netta,
- Indicatori sintetici, prospettici e indicatori della crisi ex DL 14/2019:
Indicatori sintetici (a consuntivo):

- Rapporto tra Posizione finanziaria netta ed EBITDA
 - Rapporto tra indebitamento finanziario e NOPAT (Net operating profit after taxes)
- Indicatori prospettici:
- Debt Service Coverage Ratio
 - Fabbisogno finanziario prospettico
 - EBITDA valore assoluto
 - EBITDA %
 - EBIT

- Indicatori della crisi ex art. 24 DL 14/2019:
 - Esistenza di debiti per retribuzioni scaduti da almeno 60 gg. per un ammontare pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni;
 - Esistenza di debiti verso fornitori scaduti da almeno 120 gg. per un ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti.

Dall'esame dei parametri individuati come soglie di allarme e dalla misurazione degli ulteriori indicatori attivati dalla società per la misurazione del rischio aziendale, non si evidenziano situazioni di superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tali da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della società.

ATIVA S.p.A.

Società non a controllo pubblico: relazione non presente.

BIOINDUSTRY PARK S.p.A.

Bioindustry Park, in coerenza con il dettato del Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175 e ss., ha predisposto, nel contesto del proprio ufficio di controllo interno gestionale, un "cruscotto" per il monitoraggio gestionale delle variabili più indicate per evidenziare criticità nella gestione della società, con funzione proattiva. Il "cruscotto" è composto da una serie di indicatori patrimoniali e reddituali nonché da specifici indici di rischio. Il "cruscotto", presentato al Consiglio di Amministrazione del 6 febbraio 2019, integra gli strumenti già in atto quali ad esempio l'analisi del personale e dei costi relativi, il monitoraggio del budget e della tesoreria, il monitoraggio degli insoluti e i tradizionali strumenti di controllo di gestione e completa l'insieme di strumenti a disposizione della società.

Meritano attenzione i valori sotto soglia riferiti all'indice "Z score di altman modello Bottani Cipriani Serao" che costituisce l'unico indice di rischio a segnalare criticità per gli anni 2018-2019 mentre ROI e ROE sono strutturalmente deboli per un settore che prevede una redditività ridotta in rapporto al capitale investito.

INDICATORE	SOGLIE DI VALUTAZIONE	2018	2019
Indici patrimoniali			
1 Margine di struttura primario (Pat netto/imm)	Buono >0,5 se secondario >1	1,20	1,12
2 Margine di struttura secondario (Fonti consolidate/imm)	Buono >1	1,39	1,28
3 Indipendenza finanziaria (Patrimonio netto/totale attivo)	Ottimo >0,25	0,79	1,28
4 indice di indebitamento	n.d.	0,08	0,12
5 Acid test (attivo circolante senza mag/pass a breve)	Buono >1 Migliore vicino a 1	3,90	2,62
6 attivi liquidi su attivo circolante	crisi se meno di 0,02	0,66	0,57
7 eccedenza disponibilità liquide su debiti €/000	n.d.	4.562	3.716
Indici di redditività			
8 ROE (risultato es/Patrimonio netto)	Buono >5%	1,4%	0,9%
9 ROI (reddito operativo / Capitale investito netto)	Buono >+8%	1,4%	1,2%
10 Ros (reddito operativo/ fatturato)	Buono >+3%	5,1%	3,2%
11 MOL/fatturato (margine ante amm./ fatturato)	Buono >+6%	22,4%	18,6%
12 Oneri finanziari netti / fatturato	Buono <5%	-0,5%	-0,3%
13 fatturato pro dipendente €/000	n.d.	167	176
Indici di rischio crisi			
14 Z-score di Altman	Buono >2,7	3,19	2,83
15 Z-score di Altman double prime	Buono >3 score AAA	11,77	8,76
16 Z score di altman modello Bottani Cipriani Serao	Soglia di attenzione <4,846	4,55	4,49

CHIND S.p.A. in liquidazione

Non ha provveduto a predisporre la relazione in quanto "si ritiene che tale relazione sia di fatto integrata e superata dal ricorso per l'ammissione alla procedura ai sensi dell'art. 161 sesto comma L.F. depositato il 30 novembre 2017 avanti il Tribunale di Ivrea, e dal successivo deposito della proposta con il piano e la documentazione dell'11 aprile 2018.

ENVIPARK S.p.A.

In base al disposto dell'art. 14 comma 2 - D.lgs. 175/2016, la Società fornisce alla compagine societaria un'informativa elaborata da un soggetto terzo: rating ECAI (External Credit Assessment Instruction) realizzato da Cerved il 17 novembre 2018.

Il giudizio complessivo è sostanzialmente invariato rispetto al 2018.

- Merito Creditizio: Buono (B1.2) – Cerved Group Rating. Probabilità di insolvenza (a 12 mesi) 2.57%. (invariato rispetto al 2018);
- Valutazione qualitativa sulla situazione complessiva dell'impresa: Positiva (invariata rispetto al 2018);
- Situazione Economico – Finanziaria: Solvibilità moderata (in lieve peggioramento, ritorna ai valori del 2017);
- Eventi negativi: assenti (migliorata rispetto al 2018 da "limitati" ad "assenti", ritorna a livello del 2017);
- Segnali di rischio: Alcuni segnali di rischio, si osserva un numero di richieste di valutazioni superiore al normale livello di interesse registrato per imprese simili (peggiolata rispetto al 2018 e 2017 da assenti a deboli), Assenza di rischio strutturale (invariata rispetto al 2018 e 2017);
- Valutazione Complessiva: classe V1 (solvibilità moderata), in peggioramento rispetto al valore 2018 pari a S4 (solvibilità) della scala della valutazione economico-finanziaria, si colloca (come nel 2017) sul valore mediano del settore di appartenenza.

Si conferma che, in un quadro economico e finanziario in lento progressivo miglioramento (che richiede un monitoraggio attento, una pianificazione della gestione accorta ed il confronto continuo con i Soci per la valorizzazione del patrimonio immobiliare e la crescita delle attività a supporto dell'innovazione), Environment Park presenta un normale profilo di rischio aziendale.

I3P S.p.A.

Si segnala che la Società ha approvato ai sensi dell'Art. 6 comma 2 del D. Lgs 175/2016 l'apposita relazione sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico.

Ai sensi dell'art. 14 commi 2, 3 e 4 si precisa che il set dei principali indici di Bilancio indicati nella relazione di cui in precedenza non evidenziano elementi di crisi aziendale.

A seguito delle novità giurisprudenziali in merito alla nozione di controllo pubblico, il CdA nella seduta del 28 febbraio ha dato mandato di verificare la natura giuridica del controllo cui è sottoposto I3P. In data 9 aprile il Prof. Mario Comba ha fornito un parere legale che riporta come conclusioni che, non sussistendo alcuna forma di coordinamento tra i soci pubblici, non si può affermare che I3P sia sottoposta al controllo pubblico di cui al D. Lgs. 175/2016.

La società non ha trasmesso ai soci la relazione 2019 sul rischio di crisi aziendale.

RSA s.r.l.

La relazione sulla valutazione del rischio aziendale allegata al bilancio sottolinea:

- che la natura dell'attività della società, nonché la sua peculiare modalità di svolgimento, non espongono la società ai rischi di mercato tipici di una società commerciale, essendo la Regione Piemonte sostanzialmente l'unico "cliente" di riferimento della società sulla cui attività esercita il controllo anche a livello decisionale e che comunque, a seguito di questo, rifonde alla società le spese sostenute per la bonifica;
- che in caso di eventuale ritardo nei trasferimenti dei fondi disposti dalla Regione a fronte di crediti della società maturati per lavori eseguiti, potrebbe conseguire una momentanea sofferenza di liquidità tale da pregiudicare gli impegni contratti con i fornitori, impegni a volte anche significativi, per le opere in corso di effettuazione o già effettuate. Impegni che sono sempre deliberati dagli Organi della società e preventivamente sottoposti agli enti che ne esercitano il controllo analogo;

- che non si ritiene che i riflessi congiunturali legali alla attuale emergenza epidemiologica sanitaria legati al COVID-19, gli stessi possano avere diretta incidenza negativa sulla “continuità aziendale” della società o che possano determinare una situazione di “insolvenza”. Ciò in quanto, al fine di non incorrere in tale fattispecie, l’Organo amministrativo è tenuto a monitorare strettamente eventuali rallentamenti nell’erogazione dei finanziamenti o rimodulazione degli stessi da parte degli Enti finanziatori, limitando l’esecuzione delle opere alla effettiva e certa copertura finanziaria delle stesse.

Il modello costruito prendendo in considerazione il principio di revisione n.570 del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e del Consiglio Nazionale dei ragionieri individua i seguenti indicatori distinti per natura in 3 gruppi:

- Indicatori di natura finanziaria;
 - 1. situazione di deficit patrimoniale o di capitale circolante netto negativo - **improbabile**
 - 2. prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso; oppure eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine - **impossibile**
 - 3. indicazioni di cessazione del sostegno finanziario da parte dei finanziatori e altri creditori - **impossibile**
 - 4. bilanci storici o prospettici che mostrano cash flow negativi - **improbabile**
 - 5. principali indici economico-finanziari negativi - **improbabile**
 - 6. consistenti perdite operative o significative perdite di valore delle attività che generano cash flow - **impossibile**
 - 7. mancanza o discontinuità nella distribuzione dei dividendi - **Certo**
 - 8. incapacità di saldare i debiti alla scadenza - **Poco probabile**
 - 9. incapacità nel rispettare le clausole contrattuali dei prestiti - **impossibile**
 - 10. cambiamento delle forme di pagamento concesse dai fornitori dalla condizione “a credito” alla condizione “pagamento alla consegna”; - **impossibile**
- Indicatori di natura gestionale;
 - 11. incapacità di ottenere finanziamenti per lo sviluppo di nuovi prodotti ovvero per altri investimenti - **impossibile**
 - 12. perdita di amministratori o di dirigenti chiave senza riuscire a sostituirli - **impossibile**
 - 13. perdita di contratti di distribuzione, di concessioni o di fornitori importanti - **impossibile**
- Indicatori di altra natura
 - 14. difficoltà nell’organico del personale o difficoltà nel mantenere il normale flusso di approvvigionamento da importanti fornitori - **improbabile**
 - 15. capitale ridotto al di sotto dei limiti legali o non conformità ad altre norme di legge - **impossibile**
 - 16. contenziosi legali e fiscali che, in caso di soccombenza, potrebbero comportare obblighi di risarcimento che l’impresa non è in grado di rispettare - **improbabile**
 - 17. modifiche legislative o politiche governative dalle quali si attendono effetti sfavorevoli all’impresa - **improbabile**

Oltre il 50% dei rischi viene considerato impossibile nel verificarsi (52,9%).

Il 35,3% dei rischi viene considerato improbabile, quattro di questi rischi riguardano direttamente l’attività economica e due il mercato esterno (contenziosi e modifiche legislative).

Il 5,9% dei rischi viene considerato poco probabile ed è riferito all’ipotesi del rischio di carenza di liquidità in dipendenza dell’eventuale ritardato pagamento da parte della Regione Piemonte che ricadrebbe direttamente sulla incapacità di saldare i debiti alla scadenza.

Non esiste alcun rischio di evento probabile, mentre l’unico con probabilità certa riguarda la politica di distribuzione dei dividendi. Tale rischio benché certo assume un valore irrilevante in una società come la R.S.A. S.r.l., costituita per lo svolgimento dell’attività in-house con gli Enti partecipanti, nella quale l’obiettivo principale è la realizzazione dell’attività a prezzi convenienti e non il profitto di mercato.

2i3t s.r.l.

Con riferimento alle informazioni richieste dall’art. 17 dello Statuto, nel testo in vigore a seguito delle modificazioni deliberate dall’Assemblea dei Soci in data 29.12.2016, ed in particolare alle disposizioni di cui alle lettere b), c) e d) del comma 3 dell’art. 6, D. Lgs. 29.08.2016, n. 175, si fa constare che la Società ha

predisposto, nel contesto delle proprie attività di controllo interno gestionale, un "cruscotto" per il monitoraggio gestionale delle variabili ritenute più indicative per evidenziare criticità nella gestione della società, con funzione proattiva. Il cruscotto è composto da una pluralità di indicatori patrimoniali e reddituali nonché da specifici indici di rischio, ed integra gli strumenti di controllo già in atto (monitoraggio della tesoreria e degli insoluti; strumenti tradizionali di controllo di gestione).

Con riferimento al D. Lgs. n. 175/2016, si segnala altresì che, nel mese di luglio 2017, è stato acquisito un parere legale circa la incompatibilità/ineleggibilità di Professori ordinari alla nomina nei C.d.A. di società pubbliche.

In adempimento al Programma di valutazione del rischio approvato dall'organo amministrativo, la società ha fatto pervenire in data 13/5/2020 la relazione sul governo societario la relazione sul governo societario che contiene, con riferimento alla data del 31/12/2019:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, TUSP);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3, ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

L'analisi per indici ed indicatori evidenzia:

- che gli indicatori di finanziamento (margini di struttura, primario e secondario, e corrispondenti quozienti) assumono valori positivi di ammontare stabilmente consistente;
- che gli indici sulla struttura dei finanziamenti assumono valori tendenzialmente stabili; si sottolinea l'assenza di indebitamento finanziario in capo alla Società;
- che gli indicatori di liquidità (margine di disponibilità e margine di tesoreria, e corrispondenti quozienti) assumono valori positivi di ammontare stabilmente consistente, specie nei tre ultimi esercizi;
- che gli indicatori di redditività assumono valori positivi quanto al ROE; il ROI ed il ROS assumono valori moderatamente negativi, nei due ultimi esercizi, (sebbene in miglioramento nell'ultimo) essenzialmente in relazione ai consistenti accantonamenti ai fondi per oneri di welfare aziendale.

Gli indicatori di sostenibilità economica del debito evidenziano una limitata incidenza degli oneri finanziari ed una elevata capacità di sostegno di detti oneri in termini di margine operativo lordo; la circostanza che l'indice di copertura degli oneri finanziari presenti valore negativo (imputabile al segno negativo del reddito operativo dell'esercizio, essenzialmente per effetto della presenza di rilevanti accantonamenti ai fondi per oneri di welfare aziendale) assume in realtà una significatività limitata considerando l'assenza di indebitamento finanziario in capo alla Società.

Dai risultati dell'analisi per indici ed indicatori emerge:

- una struttura equilibrata, nella quale l'entità dei mezzi propri è ampiamente idonea a garantire la copertura del capitale immobilizzato;
- una posizione finanziaria caratterizzata da indicatori di liquidità positivi e di ammontare consistente;
- una redditività complessiva positiva;
- una adeguata capacità di sostenimento degli oneri finanziari, in assenza di indebitamento finanziario.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia, allo stato, altamente improbabile.

In relazione agli strumenti integrativi di governo societario, la società, nell'ambito della relazione sul governo societario dichiara che risultano approvati da parte dell'Organo amministrativo della Società ed in vigore:

- 1) un Regolamento per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture "sotto soglia comunitaria" ex art 36, Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- 2) un Regolamento per il reclutamento di personale, anche dirigente, secondo i canoni di trasparenza, pubblicità ed imparzialità;
- 3) un Piano triennale di prevenzione della corruzione (triennio 2017-2019, ex legge 6 novembre 2012 n. 190; D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33; D. Lgs. 25 maggio 2016, n. 97);
- 4) un Regolamento per l'istituzione di un fondo di welfare aziendale.

PRACATINAT in fallimento

Bilancio non approvato.

RTM in fallimento

Bilancio non approvato.

TURISMO TORINO E PROVINCIA s.c.r.l.

Al riguardo, sono state seguite le “Linee Guida per la definizione di una misurazione del rischio ai sensi dell’art. 6, c.2 e dell’art. 14, c.2 del D.Lgs 175/2016” pubblicate da Utilitalia, integrate dal conteggio dei principali indici di bilancio e dal conteggio di alcuni indicatori “sintetici” e “prospettici” così come suggeriti dalle Linee Guida pubblicate nel mese di marzo 2019 dal CNDCEC, e dal DL 14/2019.

In applicazione delle citate Linee Guida Utilitalia, e considerate le caratteristiche della società e dell’attività svolta, per la Società si sono individuate le seguenti soglie di allarme :

1. la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2525 c.c.) in misura pari o superiore al 5% del valore della produzione;
2. le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%;
3. la relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;
4. l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore al 20%;
5. l'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, sia inferiore ad 1;
6. il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, sia superiore al 5%;
7. gli indici di durata dei crediti e dei debiti a breve termine (360/valore della produzione/crediti a bt e 360/costi della produzione/debiti a bt) superino rispettivamente i 315 giorni e i 180 giorni.

I valori 2019, come i valori 2018, sono tutti sotto soglia.

Gli ulteriori indicatori attivati per la misurazione del rischio aziendale:

- Indici di solidità, indici di liquidità, indici di redditività
- Indicatori sintetici, prospettici e indicatori della crisi ex DL 14/2019:
 - Indicatori sintetici (a consuntivo):
 - Rapporto tra Posizione finanziaria netta ed EBITDA
 - Rapporto tra indebitamento finanziario e NOPAT (Net operating profit after taxes)
 - Indicatori prospettici:
 - Debt Service Coverage Ratio (budget 2020: N/A- debiti finanziari a B/T irrisori e coperti da disponibilità liquide-Per 2020 flusso cassa operativo finanziato con PFN positiva 2019)
 - EBITDA valore assoluto (budget 2020: 90.000)
 - EBITDA % (budget 2020: 1,67%)
 - EBIT (budget 2020: 52.000)
- Indicatori della crisi ex art. 24 DL 14/2019
 - Esistenza di debiti per retribuzioni scaduti da almeno 60 gg. per un ammontare pari a oltre la metà dell’ammontare complessivo mensile delle retribuzioni:
 - Esistenza di debiti verso fornitori scaduti da almeno 120 gg. per un ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti.

Dall’esame dei parametri individuati come soglie di allarme e dalla misurazione degli ulteriori indicatori attivati dalla società per la misurazione del rischio aziendale, non si evidenziano situazioni di superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tali da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell’equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della società.

VIRTUAL REALITY E MULTIMEDIA PARK in liquidazione

La norma sancita dall’art.6 c.2 e 4 del TUSP, in assenza di ulteriori precisazioni, è stata interpretata dal Liquidatore all’interno della relazione sul governo societario relativa all’esercizio 2019, come non applicabile alle società in liquidazione: sono attualmente in corso le attività di dissoluzione del patrimonio aziendale (attività liquidatorie) e pertanto la società non è soggetta ai c.d. "rischi di impresa" in quanto l’attività economica è completamente cessata a partire dal semestre 2014.

Inoltre in ragione dello status di società in liquidazione e delle attività concretamente svolte, si è ritenuto non necessaria, l’integrazione di strumenti di governo societario, ai sensi dell’art. 6, c. 3 del D. Lgs. 175/2016

anche in considerazione delle dimensioni, delle caratteristiche organizzative nonché delle attività svolte e delle risorse disponibili.

Gli indicatori di monitoraggio

Gli indicatori di bilancio elaborati ed analizzati in serie storica per le sole società partecipate direttamente sono i seguenti:

- ROE (%)
- ROI (%)
- ROS (%)
- Margine Operativo Lordo (EBITDA)
- Leverage
- Quoziente di indebitamento

Il monitoraggio dei bilanci e dei rapporti economico-finanziari con gli organismi partecipati si limitano alla valutazione dei risultati della gestione ed al relativo trend sul triennio, con l'eventuale presenza di risultati negativi per l'ultimo triennio) oltre alla verifica dei casi di deficit nei 5 anni successivi, anche ai sensi dell'applicazione dell'art.1 c.555 L.147/2013.

In coerenza con quanto richiesto dall'art.6 D.Lgs. 175/2016 (TUSP) per le società a controllo pubblico, in accordo con gli altri soci pubblici, si è provveduto ad integrare gli indicatori di bilancio con gli strumenti di governo societario ritenuti idonei alla riduzione del rischio di crisi aziendale. La presenza e adeguatezza di tali strumenti e degli esiti riportati all'interno delle relazioni sulla gestione, sono stati oggetto di specifiche analisi in sede dell'approvazione dei bilanci consuntivi delle società a controllo pubblico partecipate dall'Ente.

Per quanto riguarda gli indicatori relativi ai servizi affidati, alla qualità ed alla gestione dei clienti, tali competenze sono in carico alle Direzioni competenti per materia e titolari dei relativi affidamenti. Gli indicatori specificamente relativi agli affidamenti in-house, che nel corso del 2019 si sono limitati alla società 5T srl ed al Consorzio CSI Piemonte, sono riportati all'interno del contratto di affidamento e della Convenzione.

Obiettivi per il controllo delle partecipate

Premesso che la Città metropolitana di Torino non esercita in alcun organismo partecipato funzioni di controllo riconducibile alle previsioni dell'art. 2359 del codice civile, l'Ente conserva sicuramente un potere di impulso e di proposta, soprattutto nelle partecipazioni direttamente possedute e nei casi in cui la quota di partecipazione relativa consente, ai sensi dello statuto, di richiedere ed ottenere la convocazione dell'assemblea sociale. Tale prerogativa è invece preclusa all'Ente nelle partecipazioni indirette per logica ed evidente conseguenza di quanto riferito in relazione alle prerogative collegate alla quota posseduta delle partecipazioni dirette.

Nonostante il susseguirsi di pronunce contrastanti, l'ente si è mosso in coerenza con l'interpretazione per la quale il combinato disposto delle lettere b ed m del comma 1 dell'articolo 2 del TUSP porta all'ampliamento della fattispecie del controllo di cui all'articolo 2359 c.c., in un controllo congiunto esercitato dai soci pubblici di maggioranza.

Già a partire dalla razionalizzazione periodica delle partecipazioni, attuata con DCM 29349/2018 del 11/12/2018 ad oggetto "*Razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie della Città metropolitana di Torino ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 - Testo Unico in materia di Società a Partecipazione pubblica*" il Consiglio metropolitano ha dato mandato alla Sindaca metropolitana di richiedere la convocazione delle Assemblee sociali delle società in cui l'Ente partecipa al controllo congiunto insieme ad altri soci pubblici, per discutere ed approvare il piano degli obiettivi da assegnare all'organo amministrativo ex art. 19 del TUSP.

Fatta eccezione per ATIVA S.p.A., che deve ritenersi società a partecipazione pubblica, tutte le altre società partecipate dalla Città metropolitana essendo la maggioranza del capitale sociale appartenente ad altre Pubbliche Amministrazioni od enti e Società controllate da queste, devono ritenersi soggette a controllo pubblico. Si tratta in particolare di controllo pubblico congiunto (fatta eccezione per Chivasso Industria S.p.A. in liquidazione, controllata dal Comune di Chivasso detentore della maggioranza assoluta dei voti in assemblea, di Virtual Reality e Multimedia Park S.p.A. ed R.S.A s.r.l. in cui rispettivamente il Comune di Torino e la Regione Piemonte esercitano un'influenza dominante in forza di vincoli contrattuali) esercitato da

pluralità di soci pubblici per effetto di comportamenti concludenti sostanziatisi in genere in intese occasionali inerenti la governance della società e in occasione di decisioni rilevanti, quali ad esempio l'approvazione del bilancio o modifiche statutarie.

Per quanto riguarda l'esercizio 2018 e 2019, la Città metropolitana di Torino ha provveduto a definire obiettivi specifici per le società, facendone oggetto di incontri con i soci pubblici finalizzati alla definizione di obiettivi comuni ed alla formalizzazione di patti parasociali per la governance ed il controllo congiunto ai sensi di legge.

Tali obiettivi si riepilogano come segue:

- ciascuna società si dota di un piano d'impresa pluriennale contenente le linee strategiche aziendali, gli obiettivi, la previsione di budget, la previsione circa i risultati d'esercizio realizzabili ed il piano di rientro di eventuali perdite ed è sottoposto all'approvazione dell'assemblea dei soci. Il piano è aggiornato, con cadenza annuale, con deliberazione dell'assemblea dei soci da adottarsi nella seduta di approvazione del bilancio di esercizio dell'anno precedente;
- ciascuna società affida ad un istituto di ricerca indipendente, competente in analisi della finanza territoriale e in valutazione delle politiche e preferibilmente di natura pubblica, uno studio - soggetto a revisione annuale - da sottoporre per informazione all'assemblea dei soci nella stessa seduta di approvazione del bilancio di esercizio. Lo studio conterrà le seguenti rilevazioni ed analisi:
 - individuazione e quantificazione dei beni/servizi erogati dalla società;
 - valutazione della disponibilità sul mercato di beni e servizi analoghi prodotti da altri soggetti;
 - in caso di valutazione negativa dovrà motivare in particolare se la presenza della società costituisce ostacolo allo sviluppo del mercato;
 - in caso di valutazione positiva dovrà definire le condizioni di accessibilità, prezzo, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, confrontando le caratteristiche dei beni e servizi erogati dalla società con quelli dei principali concorrenti;
 - quantificazione delle spese di funzionamento della società, ivi comprese quelle per il personale, confrontandole con il benchmark di settore, nelle more della definizione degli indicatori dimensionali per la classificazione delle società di cui all'art. 11 comma 6 del TUSP;
 - individuazione e quantificazione del costo unitario dei beni/servizi erogati;
- ciascuna società persegue politiche di bilancio tese al mantenimento nel medio periodo dell'equilibrio economico e finanziario:
 - gli indicatori di crisi finanziaria elaborati dalla società tendono ciascuno a posizionarsi al di sopra della media di settore;
 - gli opportuni indicatori di costo unitario dei prodotti/servizi tendono a posizionarsi al di sotto della media di settore;
 - le variazioni della spesa per il personale devono essere coerenti con la tipologia delle relative fonti di finanziamento.

All'interno dei documenti programmatici sono stati replicati i seguenti obiettivi generali per la gestione delle partecipazioni dell'Ente:

- gli amministratori nominati o designati si relazionano con la Città metropolitana prima e dopo ogni riunione del Consiglio di Amministrazione;
- nei documenti di programmazione e controllo/rendicontazione è necessario verificare che il soggetto partecipato, nel rispetto delle proprie prerogative di natura privatistica, persegua finalità che non contrastino con l'interesse della Comunità locale;

- approvazione entro il mese di ottobre del piano d'impresa pluriennale contenente le linee strategiche aziendali, gli obiettivi, la previsione di budget, la previsione circa i risultati d'esercizio realizzabili ed il piano di rientro di eventuali perdite;
- la politica di bilancio del soggetto partecipato mira all'autosufficienza economico-finanziaria, attua gli obiettivi assegnati senza aggravio a carico dei soci e, ove ne sussistano i presupposti, è orientata al ristoro degli investimenti dei soci attraverso equilibrate politiche di distribuzione degli utili;
- presenza di strumenti efficaci per il controllo sia di natura economico-finanziaria che tecnico-organizzativa, reporting sull'avanzamento della gestione, organismi e strumenti per il controllo finalizzati a rilevare per tempo situazioni di deficit potenzialmente rischiose;
- limitazione della proliferazione di partecipazioni in aziende collegate o controllate specialmente se esterne alle finalità istituzionali.

Nel presente Rapporto annuale sono presentati gli elementi informativi riguardanti la dinamica degli indicatori definiti in termini di obiettivi nel DUP.

Tutti i dati e i risultati inerenti l'attività di controllo riportati nel presente Rapporto annuale sono pubblicati nella Sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzione della Città metropolitana di Torino ai fini del rispetto degli obblighi di pubblicità introdotti dalla normativa sulla trasparenza.

Il controllo tramite gli organi di vigilanza interni a società ed enti partecipati

In data 27/7/2020 è stata inviata a tutte le società e gli enti partecipati la comunicazione prot. 51967/2020 ad oggetto "Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 - richiesta informazioni relative all'anno 2019" corredata di un questionario di rilevazione e validazione dei dati relativi all'esercizio 2019. In particolare all'interno del questionario è stato richiesto se l'organo di controllo e vigilanza avesse o meno formulato osservazioni e rilievi in merito a:

- Rispetto delle norme su Trasparenza e anticorruzione (D.Lgs. 33/2013 e L.190/2012);
- Rispetto delle norme sulle nomine e compensi per gli organi sociali e consultivi (art. 11 TUSP, art.1 c.718,734 L.296/06);
- Rispetto delle restanti norme di finanza pubblica

e, limitatamente alle sole società partecipate, anche in merito a:

- Rispetto delle norme sulle società a partecipazione pubblica (D.Lgs.175/2016 "TUSP");
- Costi del personale (degli anni 2017-2019 limitatamente alle società a controllo pubblico).

I questionari inviati alle società partecipate sono stati compilati e restituiti agli uffici di controllo della Città metropolitana, ad eccezione di quelli inviati a CHIVASSO INDUSTRIA S.p.A. in liquidazione in concordato preventivo, PRACATINAT s.c.p.a. in liquidazione (in fallimento), RTM spa (in fallimento).

Nessun questionario riporta notizie di rilievi dell'organo di controllo interno sui temi sopra elencati.

I questionari inviati agli organismi partecipati non aventi forma societaria sono stati compilati e restituiti agli uffici di controllo della Città metropolitana, ad eccezione di quelli relativi ai seguenti organismi:

- ASSOCIAZIONE ARCO LATINO

Nessun questionario ricevuto riporta notizie di rilievi dell'organo di controllo interno sui temi sopra elencati, fatta eccezione per la segnalazione di rilievi in materia di Organi sociali ed in materia di rispetto delle norme di Finanza Pubblica segnalati dall'associazione AVVISO PUBBLICO - ENTI LOCALI E REGIONI PER LA FORMAZIONE CIVILE CONTRO LE MAFIE.

I richiami di informativa in sede di approvazione dei bilanci 2019 delle società partecipate

5T s.r.l.

Il Collegio sindacale esprime parere favorevole e privo di rilievi e osservazioni all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2019.

Alla luce delle novelle legislative intervenute in corso d'anno, nonché alla luce della recente riorganizzazione aziendale intervenuta, l'Organismo di Vigilanza (ODV) invitava la Società a provvedere alla revisione del Modello di Organizzazione e Gestione. Nell'ambito della relazione all'esercizio 2019, stante che le attività di

revisione del Modello di Organizzazione e Gestione sono in corso, l'ODV si raccomanda la celere conclusione delle attività al fine della formale approvazione del Modello di Organizzazione e Gestione da parte del CdA e della programmazione delle conseguenti attività di diffusione, formazione ed informazione dei destinatari del Modello di Organizzazione e Gestione e dei terzi.

ATIVA S.p.A.

La Società di revisione Deloitte & Touche SpA esprime un richiamo di informativa riferito alle valutazioni dei rischi cui la Società è soggetta con riferimento al contenzioso pendente ed alle analisi specifiche conseguenti alla scadenza concessoria.

CHIVASSO INDUSTRIA S.p.A. in liquidazione

Alla luce del parere legale dell'Avv. Silvana Solvagine del 5 giugno 2020, in merito alle problematiche legate all'amministrazione del Condominio del comprensorio PIS di Chivasso e la società Chind srl in liquidazione, si segnala al liquidatore la necessità di monitorare con attenzione gli aspetti formali e sostanziali dei rapporti intercorsi tra i due soggetti giuridici e di valutare con prudenza l'eventuale futura necessità dell'appostazione contabile di specifico fondo rischi.

ENVIRONMENT PARK S.p.A.

Il collegio sindacale, pur non rilevando motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2019 né alla proposta di destinazione del risultato di esercizio, segnala che:

- la vicenda che vede il Comune di Torino quale parte attiva nell'iter volto alla dismissione del 5% delle azioni della società non ha registrato evoluzioni durante l'anno in attesa di eventuali manifestazioni di interesse. Il Collegio Sindacale, continuando a ribadire la propria posizione critica in ordine alla correttezza giuridica dell'iter originariamente intrapreso dal Comune di Torino, auspica la conclusione della dismissione con l'intervento di un terzo acquirente in tempi brevi. Il Collegio Sindacale evidenzia inoltre che la società, anche nel periodo d'imposta 2019, ha dovuto affrontare spese cospicue a causa della fattispecie sopra evidenziata. Si segnala inoltre che il Comune di Torino in sede di ricognizione annuale ordinaria delle partecipazioni, ha nuovamente stabilito che la dismissione è limitata al 5% del capitale sociale con prospettive di mantenimento della quota restante in relazione a modifiche statutarie per le quali gli Azionisti saranno convocati in assemblea straordinaria;
- l'organo amministrativo, nel corpo della relazione sulla gestione, evidenzia che l'emergenza sanitaria Covid-19 *"indubbiamente sta condizionando e condizionerà l'esercizio 2020, determinando una contrazione del fatturato complessivo e della redditività dell'azienda senza tuttavia pregiudicare in alcun modo la continuità aziendale"*.

La società di revisione a titolo di richiamo di informativa richiama l'attenzione su quanto riportato dagli amministratori nella nota integrativa relativamente al presupposto della continuità aziendale: *"L'Art. 7 del DL 23/2020, in funzione alla situazione venutasi a creare a seguito dell'epidemia, ha introdotto una deroga al descritto principio, stabilendo che nel Bilancio 2019 la valutazione delle voci nella prospettiva della continuità aziendale può essere operata se sussistente nell'ultimo Bilancio chiuso anteriormente al 23 Febbraio 2020, indipendentemente dagli effetti negativi prodotti dal corona virus, a condizione che l'eventuale mancanza di continuità non sia da identificare in cause non derivanti dal Covid-19. Il Documento N. 6 dell'OIC, interpretativo della norma introdotta dal citato DL 23/2020, stabilisce che, per l'esercizio 2019, la continuità può essere valutata con riferimento alla data del 1° Gennaio 2020. Ciò non di meno, la direzione di Environment Park ha ritenuto di non avvalersi di tale deroga, anche sulla base dei favorevoli dati consuntivati nei primi mesi dell'esercizio 2020 e della loro prospettata evoluzione ed ha ritenuto senz'altro appropriato, ai fini della predisposizione del presente Bilancio, continuare ad utilizzare il presupposto della continuità aziendale. L' Organo amministrativo, alla luce della mutata situazione, ha tempestivamente aggiornato il Budget per l'anno 2020, prevedendo - come ampiamente descritto nel paragrafo della Relazione sulla gestione dedicato alla prevedibile evoluzione aziendale - una contrazione contenuta del fatturato complessivo e della redditività aziendale. Sotto il profilo finanziario, la Società, dopo avere consolidato nel corso del 2019 il proprio indebitamento con l'ottenimento di un importante finanziamento, potrà beneficiare delle recenti moratorie ottenute dal sistema bancario in merito alla sospensione delle rate di rimborso dei mutui in essere con Banca BPM e Creval. Pur considerando che si è in presenza di un imprevisto scenario di incertezza generalizzata che incide anche sul poter fare previsioni affidabili, la direzione ritiene che il previsto*

trend economico positivo dell'azienda, anche in funzione dei provvedimenti adottati dalla Società ed in seguito analiticamente descritti - subirà un certo ridimensionamento ma che il presupposto della continuità aziendale potrà senz'altro continuare ad essere mantenuto anche per tutto l'esercizio 2020."

I3P s.c.p.a

Quale richiamo di informativa, il Collegio Sindacale evidenzia quanto gli Amministratori hanno riportato in ordine all'osservazione dell'andamento dei primi mesi dell'esercizio 2020 che ha fatto emergere una significativa riduzione del fatturato e la contrazione dei servizi resi.

Nei primi mesi del 2020 sono state messe in atto azioni per un ragionevole contenimento dei costi della Società. Tuttavia, nel caso in cui nel corso del 2020 non si rendesse disponibile per la Società il finanziamento delle attività del Progetto "Spin-off della ricerca pubblica" è ipotizzabile una chiusura di esercizio in perdita, ma non in misura tale da pregiudicare la continuità operativa della Società stessa.

[...] eventuali perdite nell'esercizio 2020, seppur significative, sarebbero sopportabili sia sotto il profilo patrimoniale che finanziario, avendo I3P una buona dotazione di capitale proprio.

A fronte di quanto precede viene sottolineata l'opportunità di procedere ad un costante monitoraggio della situazione aziendale.

2i3T s.c.r.l.

la relazione del revisore unico non presenta rilievi o richiami di informativa ma segnala che, a seguito all'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 emersa nei primi mesi del 2020 la Società, in ossequio alle disposizioni normative, ha prontamente adottato tutte le misure di prevenzione a tutela dei propri dipendenti, operando in modalità a distanza e di lavoro agile. Precisa inoltre che la grave situazione economico-finanziaria indotta nel Paese non ha tuttavia avuto impatti negativi sui risultati del Bilancio dell'Esercizio societario chiuso al 31 dicembre 2019.

TURISMO TORINO E PROVINCIA s.c.r.l.

Il collegio esprime un richiamo di informativa richiamando senza pronunciare alcun giudizio quanto riportato in nota integrativa sull'evoluzione dei fatti di Piazza San Carlo del 3/6/2017. "Per quanto attiene ai noti fatti avvenuti in Piazza San Carlo il 3 giugno 2017, si rammenta che, già nei Bilanci al 31/12/2017 e 31/12/2018, in ottica meramente prudenziale e di più scrupolosa attenzione ai principi di redazione del Bilancio, si era provveduto ad allocare un fondo rischi a copertura del rischio connesso ai contenziosi che avrebbero potuto radicarsi in futuro con riguardo agli eventi occorsi; l'ammontare di tale fondo non è stato modificato rispetto al 2018, anche in considerazione dell'assenza di nuovi eventi che possano far prevedere nuovi rischi e l'intervento delle Compagnie Assicuratrici per la gestione delle richieste risarcitorie e la partecipazione ai risarcimenti, pur precisando che la situazione è in fase dinamica e quindi in continuo cambiamento in ragione della progressiva trattazione dei risarcimenti da parte delle compagnie medesime, e data l'invalutabilità del fondamento delle richieste risarcitorie e del monte dei risarcimenti medesimi."

VIRTUAL REALITY & MULTIMEDIA PARK S.p.A. in liquidazione

All'interno della relazione dell'organo di revisione sul bilancio intermedio di liquidazione al 31/12/2019 sono presenti Richiami di informativa sui seguenti aspetti:

- Nella nota integrativa il liquidatore precisa che per effetto dello stato di liquidazione è venuto meno il presupposto della continuità aziendale ed esistono obiettive incertezze in relazione alla realizzazione dell'attivo, all'insorgenza di eventuali altri oneri di liquidazione ed al verificarsi di eventuali sopravvenienze (richiamo già presente nella precedente relazione);
- come illustrato dal liquidatore nell'apposita sezione del bilancio, il Piano di riparto non contempla distribuzioni agli azionisti e provvede unicamente a disciplinare l'estinzione delle residue passività e le incombenze relative all'estinzione della Società e alle richieste di rimborso dei crediti fiscali che saranno effettuate in occasione della presentazione delle dichiarazioni fiscali per gli anni d'imposta 2019 e 2020. Ciò in quanto il patrimonio netto di liquidazione, a conclusione della procedura liquidatoria, risulta pari a zero. Il liquidatore evidenzia inoltre che l'estinzione di una parte delle passività avverrà attraverso i crediti verso l'erario pari a 263.094 che saranno chiesti a rimborso a cura del liquidatore;

- nei commenti alla voce Debiti verso soci per finanziamenti della nota integrativa, il liquidatore evidenzia come a seguito della ricognizione dei reciproci rapporti giuridici attivi e passivi effettuata nel corso dell'assemblea degli azionisti tenutasi in data 7 giugno 2019, il socio controllante Città di Torino e la Società hanno riconosciuto e si sono dati atto che il credito vantato dalla Città di Torino a titolo di finanziamento soci, oltre interessi passivi maturati, deve considerarsi postergato ai sensi e per gli effetti dell'art. 2467 Codice Civile. Pertanto il saldo iscritto nel bilancio finale di liquidazione, pari a Euro 363.748, rappresenta il residuo debito ritenuto rimborsabile, al netto della parte di debito che non è stato possibile rimborsare per incapienza dell'attivo realizzabile, pari a euro 2.887.409, e come tale considerata quale apporto di patrimonio a saldo del disavanzo patrimoniale accumulato.

Criticità rilevate

Permane la criticità organizzativa già riscontrata nell'ambito del controllo sugli organismi partecipati nel corso degli anni precedenti, ulteriormente influenzata dalla riorganizzazione della Direzione SA1 che permane in una situazione di carenza di risorse umane a fronte delle funzioni assegnate.

ORGANISMI PARTECIPATI AL 31/12/2019

Rispetto al precedente report, sono state eliminate, per fallimento o cessazione, le seguenti partecipazioni dirette:

- COMITATO PROMOTORE DIRETTRICE FERROVIARIA EUROPEA AD ALTA CAPACITA' MERCI E PASSEGGERI LIONE – TORINO – MILANO/GENOVA – VENEZIA – TRIESTE – LUBIANA DIRETTRICE EUROPEA TRANSPADANA in liquidazione;
- COMITATO PROMOTORE DISTRETTO AEROSPAZIALE in liquidazione;
- COMITATO PRUSST 2010 PLAN in liquidazione.

Le seguenti partecipazioni indirette per cessazione della partecipazione indiretta da parte del "soggetto tramite" o perché cessata la partecipazione nel soggetto tramite o a seguito di fallimento del soggetto tramite.

- CONSORZIO MOVINCOM S.C.R.L. IN LIQUIDAZIONE;
- GTT - CITY SIGHTSEEING TORINO S.R.L.;
- SOCIALFARE IMPRESA SOCIALE S.r.l.

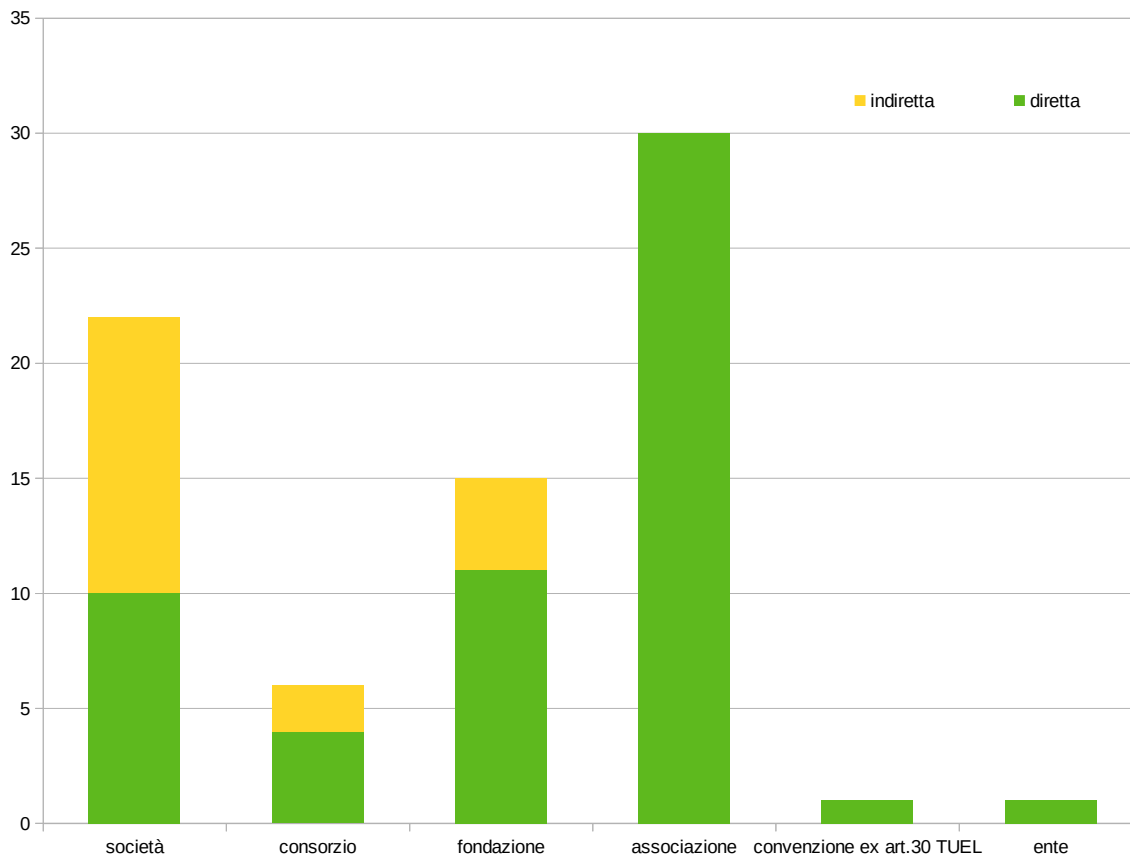
Sono state inserite le seguenti partecipazioni dirette:

- ASSOCIAZIONE RETE COMUNI SOLIDALI – RECOSOL;
- ASSOCIAZIONE DISTRETTO AEROSPAZIALE PIEMONTE – DAP;
- ENTE PARCO NAZIONALE DEL GRAN PARADISO.

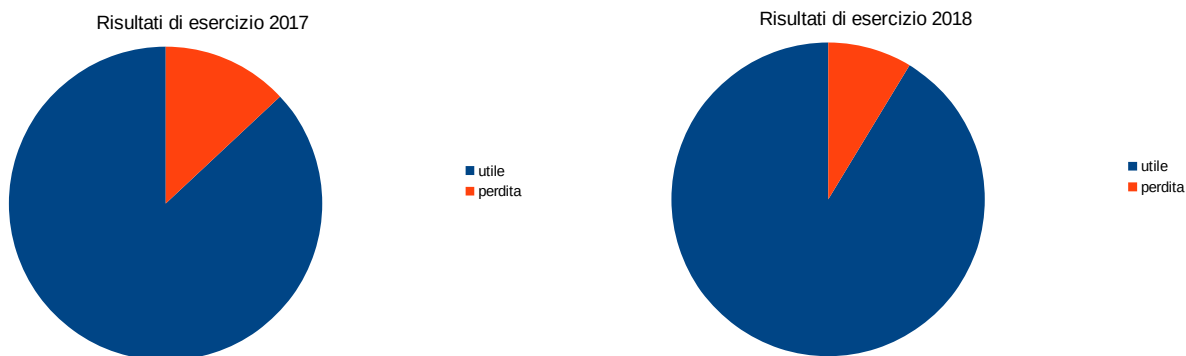
Sono state inserite le seguenti partecipazioni indirette:

- PRIVACYLAB SRL;
- FONDAZIONE TICHE - Fondazione di partecipazione.

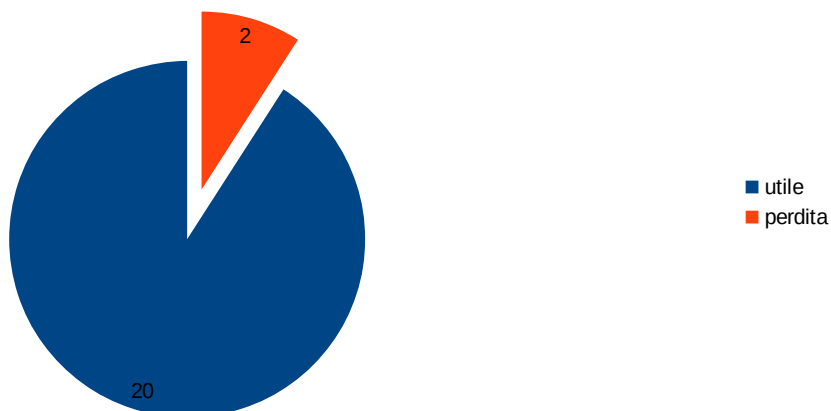
La situazione sintetica delle partecipazioni detenute dall'Ente è rappresentata nel grafico seguente:



Dal punto di vista del risultato di esercizio si può apprezzare un complessivo miglioramento nel corso dell'ultimo triennio, come rappresentato nei grafici che seguono, relativi alle sole partecipazioni societarie (dirette ed indirette), nei quali sono riportati il numero di enti in utile, in pareggio e in perdita al 31/12 di ogni anno:



Risultati di esercizio 2019



Rispetto alla forza lavoro impiegata presso le partecipate, nel corso del 2019 risultano impiegate 2.876 unità di personale rispetto alle 2.793 del 2018, nella tabella riassuntiva seguente sono presentati gli andamenti netti tra i due esercizi, che in totale assommano un incremento di 34 unità.:

Andamento impiego 2018-2019			
tipo	diretta	indiretta	Totale
società	-7	+20	+13
consorzio	+7	0	+7
fondazione	+5	+2	+7
associazione	+9		+9
convenzione ex art.30 TUEL	0		+0
ente	-2		-2
Totale Risultato	+12	+22	+34

Di seguito si riporta l'elenco dei risultati di esercizio al 31/12/2019 degli organismi partecipati con l'indicazione del tipo di partecipazione detenuta (diretta o indiretta).

SOCIETÀ

Organismo Partecipato DIRETTAMENTE (Denominazione)	Organismo Partecipato INDIRETTAMENTE (Denominazione)	Quota di partecipazione Città metropolitana di Torino al 31/12/2019	Risultato di esercizio al 31/12/2019 (Euro)
5T SRL		5,00%	37.794
ATIVA s.p.a.		17,65%	6.821.397
	ATIVA Engineering S.p.A.	17,65%	718.420
	ASTM S.p.A.	0,00%	167.771.000
	SI.CO.GEN. S.r.l.	12,35%	369.852
	Sinelec S.p.A.	0,25%	6.657.345
	SITAF spa	0,19%	32.835.448
	Società Autostrade Valdostane - S.A.V. S.p.A.	1,09%	11.230.663
BIOINDUSTRY PARK SILVANO FUMERO S.p.A.		22,83%	130.687
	AZIENDA ENERGIA E GAS S.C.	0,00%	-5.845.838
	CONSORZIO IMPRESE CANAVESANE	0,09%	-
	EPHORAN - MULTI IMAGING SOLUTIONS S.R.L.	2,28%	83.043
	FONDAZIONE NATALE CAPELLARO	0,28%	3.619
	FONDAZIONE ITS BIOTECNOLOGIE E NUOVE SCIENZE DELLA VITA	1,41%	n.d.
ENVIRONMENT PARK S.p.A.		11,72%	64.745
	CONSORZIO UNIONENERGIA	0,17%	0
INCUBATORE DEL POLITECNICO SCPA - I3P scpa		16,67%	8.797
RSA srl		20,00%	10.290
2I3T S.c.a r.l. - SOCIETA' PER LA GESTIONE DELL'INCUBATORE DI IMPRESE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO		25,00%	11.060
TURISMO TORINO E PROVINCIA s.c.r.l.		19,16%	1.234

SOCIETÀ IN LIQUIDAZIONE

Organismo Partecipato DIRETTAMENTE (Denominazione)	Organismo Partecipato INDIRETTAMENTE (Denominazione)	Quota di partecipazione Città metropolitana di Torino al 31/12/2019	Risultato di esercizio al 31/12/2019 (Euro)
CHIVASSO INDUSTRIA S.r.l. in liquidazione in concordato preventivo		15,00%	-17.956
VIRTUAL REALITY & MULTIMEDIA PARK IN LIQUIDAZIONE spa		0,03%	449.467
	Lumiq S.r.l. in liquidazione	0,03%	48.825

ASSOCIAZIONI

Organismo Partecipato DIRETTAMENTE (Denominazione)	Risultato di esercizio al 31/12/2019 (Euro)
ASSOCIAZIONE APRITICIELO	26.208
ASSOCIAZIONE ARCO LATINO	n.d.
ASSOCIAZIONE CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI PRIMO LEVI	0
ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI COMUNI ITALIANI (ANCI)	45.664
ANCI PIEMONTE	429
ASSOCIAZIONE CITTA' DEL BIO - CULTURA DEL TERRITORIO	1.207
ASSOCIAZIONE COMITATO DELLA RESISTENZA COLLE DEL LYS	78
ASSOCIAZIONE COMITATO ORGANIZZATORE DEGLI EUROPEAN MASTERS GAMES – TORINO 2019	119.760
ASSOCIAZIONE EUROMONTANA	7.346
ASSOCIAZIONE HYDROAID – SCUOLA INTERNAZIONALE DELL'ACQUA PER LO SVILUPPO	-25.578
ASSOCIAZIONE ISMEL – ISTITUTO PER LA MEMORIA E LA CULTURA DEL LAVORO, DELL'IMPRESA E DEI DIRITTI SOCIALI	663
ASSOCIAZIONE “A COME AMBIENTE”	2.740
ASSOCIAZIONE MONDIALE DELLE METROPOLI - METROPOLIS	1.481
ASSOCIAZIONE RETE COMUNI SOLIDALI - RECOSOL	45.146
ASSOCIAZIONE MUSEO DIFFUSO DELLA RESISTENZA, DELLA DEPORTAZIONE, DELLA GUERRA, DEI DIRITTI E DELLA LIBERTA'	41
ASSOCIAZIONE PER LA COOPERAZIONE TRANSREGIONALE LOCALE ED EUROPEA – TECLA (in liquidazione dal 2020)	-1.055.148
ASSOCIAZIONE PROGETTO SAN CARLO - FORTE DI FENESTRELLE - ONLUS	27.947
ASSOCIAZIONE RETE DAFNE ONLUS	2.838
ASSOCIAZIONE RETE METREX	34.662
ASSOCIAZIONE STRADA REALE DEI VINI TORINESI	-1.995
ASSOCIAZIONE UNIATEM	11.280
AVVISO PUBBLICO - ENTI LOCALI E REGIONI PER LA FORMAZIONE CIVILE CONTRO LE MAFIE	n.d.
CENTRO RICERCHE ARCHEOLOGICHE E SCAVI DI TORINO PER IL MEDIO ORIENTE E L'ASIA	-19.914
CENTRO STUDI PIERO GOBETTI	631
COORDINAMENTO AGENDE 21 LOCALI ITALIANE	-244
CSA - CENTRO PIEMONTESE DI STUDI AFRICANI	-3.974
ISTITUTO NAZIONALE DI URBANISTICA - INU	37.648
ISTITUTO PIEMONTESE PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DELLA SOCIETA' CONTEMPORANEA 'GIORGIO AGOSTI'	4.462
UNIONE NAZIONALE COMUNI, COMUNITÀ, ENTI MONTANI - U.N.C.E.M.	2.957
ASSOCIAZIONE DISTRETTO AEROSPAZIALE PIEMONTE – DAP	0

CONSORZI

Organismo Partecipato DIRETTAMENTE (Denominazione)	Organismo Partecipato INDIRETTAMENTE (Denominazione)	Quota di partecipazione Città metropolitana di Torino al 31/12/2019	Risultato di esercizio al 31/12/2019 (Euro)
AGENZIA DELLA MOBILITA' PIEMONTESE		8,32%	516.820
C.S.I. - PIEMONTE		6,45%	594.512
CONSORZIO PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI		56,93%	-71.644
	GAL VALLI DEL CANAVESE Scarl	0,24%	1.624
TOPIX - TORINO E PIEMONTE INTERNET EXCHANGE		0,33%	2.158

FONDAZIONI

Organismo Partecipato DIRETTAMENTE (Denominazione)	Organismo Partecipato INDIRETTAMENTE (Denominazione)	Quota di partecipazione Città metropolitana di Torino al 31/12/2019	Risultato di esercizio al 31/12/2019 (Euro)
FONDAZIONE 20 MARZO 2006		28,57%	-363.877
	Parcolimpico S.r.l.	2,90%	227.403
FONDAZIONE TORINO WIRELESS		41,85%	-270.198
	PRIVACYLAB SRL	4,19%	122.374
	FONDAZIONE ITS PROFESSIONALITÀ PER LO SVILUPPO DEI SISTEMI ENERGETICI ECOSOSTENIBILI - PIEMONTE	0,80%	n.d.
FONDAZIONE CENTRO PER LA CONSERVAZIONE ED IL RESTAURO LA VENARIA REALE		2,33%	11.387
	FONDAZIONE TICHE - Fondazione di partecipazione	0,05%	35.828
FONDAZIONE CHIERESE PER IL TESSILE E PER IL MUSEO DEL TESSILE		8,47%	5.355
FONDAZIONE ITS MOBILITA' SOSTENIBILE "AEROSPAZIO-MECCATRONICA"		13,76%	0
FONDAZIONE ITS TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE		20,00%	2.149
FONDAZIONE ITS TURISMO E ATTIVITA' CULTURALI - PIEMONTE		0,00%	3
FONDAZIONE LUIGI EINAUDI ONLUS		0,00%	979
FONDAZIONE LUIGI FIRPO - ONLUS		23,77%	-3.837
FONDAZIONE MICHELE PELLEGRINO		25,00%	-3.273
FONDAZIONE PER L'AMBIENTE TEOBALDO FENOGLIO - ONLUS		16,91%	-17.341

ALTRI ENTI

Organismo (Denominazione)	Risultato di esercizio al 31/12/2019 (Euro)
AUTORITÀ D'AMBITO N. 3 "TORINESE" - A.T.O. 3	529.785
ENTE PARCO NAZIONALE DEL GRAN PARADISO	162.332